



Allegato A

TESTO INTEGRATO CORRISPETTIVI SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

TICSER

Allegato A

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI	4
Articolo 1 Definizioni	4
Articolo 2 Tassonomia delle utenze	8
TITOLO II – STRUTTURA PENTANOMIA DELLA TARIFFA	9
Articolo 3 Struttura della tariffa.....	9
Articolo 4 Determinazione delle componenti tariffarie	10
Articolo 5 Elementi di flessibilità alla struttura pentanomia	11
Articolo 6 Deroga transitoria in regime di tariffa corrispettiva alla struttura pentanomia.....	11
TITOLO III – CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA MACROCATEGORIE DI UTENZA DOMESTICA E UTENZA NON DOMESTICA	13
Articolo 7 Suddivisione delle componenti tariffarie.....	13
Articolo 8 Gradualità di implementazione per la sostenibilità per macrocategoria	13
TITOLO IV – ARTICOLAZIONE TARIFFARIA PER L’UTENZA DOMESTICA.....	15
Articolo 9 Commisurazione della componente “Decoro urbano”	15
Articolo 10 Commisurazione della componente “Accesso al servizio”	15
Articolo 11 Commisurazione della componente “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani”	16
Articolo 12 Commisurazione della componente “Trattamento e Recupero”	17
Articolo 13 Commisurazione della componente “Trattamento e Smaltimento” ...	17
Articolo 14 Tariffa per le utenze domestiche	18
Articolo 15 Elementi di flessibilità per la commisurazione alle utenze domestiche	18
Articolo 16 Gradualità di implementazione per la sostenibilità per le utenze domestiche	19
TITOLO V – ARTICOLAZIONE TARIFFARIA PER L’UTENZA NON DOMESTICA.....	21
Articolo 17 Commisurazione della componente “Decoro urbano”	21
Articolo 18 Commisurazione della componente “Accesso al servizio”	24
Articolo 19 Commisurazione della componente “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani”	24
Articolo 20 Commisurazione della componente “Trattamento e Recupero”	27
Articolo 21 Commisurazione della componente “Trattamento e Smaltimento” ...	28
Articolo 22 Tariffa per le utenze non domestiche	29
Articolo 23 Elementi di flessibilità per la commisurazione alle utenze non domestiche	29

Allegato A

Articolo 24 Gradualità di implementazione per la sostenibilità per le utenze non domestiche 30

TITOLO VI – GLOSSARIO 32

Articolo 25 Glossario dei principali termini e grandezze 32

Articolo 26 Principali formule 35

Allegato A

Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Definizioni

- 1.1 Ai fini dell'interpretazione e dell'applicazione delle disposizioni contenute nel provvedimento di cui il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale, si applicano le seguenti definizioni:
- **Ambito o bacino di affidamento** del servizio è l'ambito territoriale del servizio integrato o dei singoli servizi di gestione dei rifiuti urbani, oggetto del singolo affidamento ovvero di gestione in economia;
 - **Ambito tariffario** ovvero il territorio, coincidente con un singolo Comune o esteso su più Comuni, sul quale si applica la medesima tariffa;
 - **Attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti o attività GTRU** comprende le operazioni di: *i*) accertamento, riscossione (incluse le attività di bollettazione e l'invio degli avvisi di pagamento ovvero l'attività di fatturazione); *ii*) gestione del rapporto con gli utenti (inclusa la gestione reclami) anche mediante sportelli dedicati o call-center; *iii*) gestione della banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso; *iv*) promozione di campagne ambientali; *v*) prevenzione della produzione di rifiuti urbani;
 - **Attività di raccolta e trasporto** comprende le operazioni di raccolta (svolta secondo diversi modelli di organizzazione del servizio) e di trasporto dei rifiuti urbani verso impianti di trattamento, di smaltimento, di riutilizzo e/o recupero;
 - **Attività di spazzamento e lavaggio** comprende le operazioni di spazzamento - meccanizzato, manuale e misto - e di lavaggio delle strade e del suolo pubblico, svuotamento cestini e raccolta foglie, escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito;
 - **Attività esterne al ciclo integrato dei RU** sono tutte quelle attività che, anche qualora siano state incluse nella concessione di affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente, non possono essere incluse nel perimetro sottoposto a regolazione dell'Autorità; a titolo esemplificativo ma non esaustivo, comprendono in particolare:
 - raccolta, trasporto e smaltimento amianto da utenze domestiche; tuttavia, ai fini della determinazione dei corrispettivi, laddove già inclusa nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani alla data di pubblicazione della deliberazione 3 agosto 2021, 363/2021/R/RIF, la micro-raccolta

Allegato A

dell'amianto da utenze domestiche è da considerarsi tra le attività di gestione dei RU;

- derattizzazione;
- disinfestazione zanzare;
- spazzamento e sgombero della neve;
- cancellazione scritte vandaliche;
- defissione di manifesti abusivi;
- gestione dei servizi igienici pubblici;
- gestione del verde pubblico;
- manutenzione delle fontane;

- **Autorità** è l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;
- **Documento di riscossione** è l'avviso o invito di pagamento, oppure la fattura, trasmesso/a all'utente del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono;
- **Ente di governo dell'Ambito** è il soggetto, istituito ai sensi del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138;
- **Ente territorialmente competente o ETC** è l'Ente di governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente;
- **Gerarchia dei rifiuti** è il seguente ordine di priorità (in termini di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale) nel rispetto del quale, a norma dell'articolo 179 del decreto legislativo n. 152/06 e come ribadito e oggetto di precisazione ad opera del Regolamento UE 2025/40, deve avvenire la gestione dei rifiuti:
 - prevenzione;
 - preparazione per il riutilizzo;
 - riciclaggio;
 - recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
 - smaltimento;
- **Gestore** è il soggetto che eroga il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero i singoli servizi che lo compongono, ivi inclusi i comuni che gestiscono in economia. Non sono considerati gestori i meri prestatori d'opera, ossia i soggetti come individuati dall'ETC che, secondo la normativa di settore, sono stabilmente esclusi dall'obbligo di predisporre il Piano Economico Finanziario;

Allegato A

- **Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti o gestore GTRU** è il soggetto che eroga i servizi connessi all'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, ivi incluso il Comune che gestisce la suddetta attività in economia;
- **Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3)** è l'*Allegato A* alla deliberazione 5 agosto 2025, 397/2025/R/RIF, recante "*Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2026-2029*";
- **PEF** è il Piano Economico Finanziario, sviluppato per un orizzonte temporale pluriennale (coincidente con la durata del periodo regolatorio ai sensi del metodo tariffario *pro tempore* vigente), che prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa;
- **Rifiuti "esterni"** sono i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade pubbliche, o su strade private soggette ad uso pubblico, e aree pubbliche (quali parcheggi, piazze, spazi pubblici, ivi comprese le banchine stradali, i marciapiedi, le aree a verde pubblico, le aree cimiteriali, arenili e rive fluviali e lacuali), quali, a titolo esemplificativo, i rifiuti propriamente stradali - polvere, terriccio, fango e simili - derivanti dall'azione continua degli agenti atmosferici e del traffico; rifiuti stagionali - fogliame, ramaglie, sabbia, alghe e simili - prodotti da cause naturali; rifiuti casuali - prodotti da fumo, escrementi di animali domestici, rifiuti abbandonati; rifiuti da esumazioni ed estumulazioni e altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale, rifiuti derivanti da svuotamento dei cestini gettacarte e portarifiuti, rifiuti vegetali (quali foglie, sfalci, ramaglie) da aree a verde pubblico; in generale rifiuti provenienti dall'attività di spazzamento e lavaggio strade;
- **Rifiuti urbani o RU** sono i rifiuti di cui all'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo n. 152/06;
- **Rifiuto urbano residuo o RUR** è il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera a), del D.M. 20 aprile 2017;
- **Servizio integrato di gestione** comprende il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani (indipendentemente dalla classificazione che assumono durante il loro percorso) vale a dire: l'attività di raccolta e trasporto; l'attività di trattamento e smaltimento; l'attività di trattamento e recupero; l'attività di spazzamento e lavaggio strade, nonché l'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti;
- **Sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore**, per quanto di rilievo ai fini del presente provvedimento, sono i sistemi collettivi realizzati per l'adempimento agli obblighi dei produttori e

Allegato A

degli utilizzatori di imballaggi ai sensi dell'articolo 221, comma 3, del decreto legislativo n. 152/06;

- **Target europei di economia circolare** si riferiscono rispettivamente agli obiettivi, fissati dalla Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani fissati al 2025 (55%), al 2030 (60%) e al 2035 (65%) e all'obiettivo al 2035 di collocamento dei rifiuti urbani in discarica al più pari al 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti (per peso), come stabilito dalla Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti; tali obiettivi sono stati recepiti nell'ordinamento nazionale rispettivamente con il decreto legislativo n. 116/20 e con il decreto legislativo n. 121/20;
- **Tariffa corrispettiva o TCP** è la tariffa istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 668, della legge n. 147/13;
- **Tariffazione puntuale** è la tariffa corrispettiva (TCP) o la TARI tributo puntuale (o TARIP), istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 651 legge 147/2013 ove la TARI sia determinata facendo riferimento ai criteri di calibratura individuale e misurazione delle quantità indicati nel d.P.R. n. 158/99;
- **TARI** è la tariffa istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 639, della legge n. 147/13;
- **Utente** è la persona fisica o giuridica intestataria del documento di riscossione;
- **Utenza** è l'immobile o l'area soggetta a tariffazione come definita all'articolo 2, comma 1, lettera c), del D.M. 20 aprile 2017;
- **Decreto legislativo n. 152/06** è il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
- **d.P.R. n. 158/99** è il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- **Decreto-legge n. 138/11** è il decreto-legge 13 agosto 2011, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 14 settembre 2011, n. 148;
- **Legge n. 147/13** è la legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*";
- **D.M. 20 aprile 2017** è il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 aprile 2017;

Allegato A

- **Decreto legislativo n. 116/20** è il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, e successive modifiche e integrazioni, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*”;
 - **Decreto legislativo n. 121/20** è il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*”;
 - **Determina 2/2021 – DRIF** è la determina del 4 novembre 2021, n.2, recante “*Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*”.
- 1.2 Per quanto non espressamente disposto nel presente articolo, si applicano le definizioni previste dalla regolazione dell’Autorità *ratione temporis* vigente.

Articolo 2

Tassonomia delle utenze

- 2.1 Le utenze sono classificate nelle due macrocategorie di:
- Utenza domestica;
 - Utenza non domestica.
- 2.2 Con riferimento all’utenza domestica, possono essere determinate differenti strutture tariffarie in base al numero di componenti del relativo nucleo familiare, nel rispetto dei criteri e delle regole di cui al successivo Titolo IV.
- 2.3 Con riferimento all’utenza non domestica, possono essere determinate differenti strutture tariffarie in base all’attività produttiva svolta, nel rispetto dei criteri e delle regole di cui al successivo Titolo V.

Allegato A

Titolo II – STRUTTURA PENTANOMIA DELLA TARIFFA

Articolo 3

Struttura della tariffa

3.1 La tariffa all'utenza si articola in cinque componenti:

$$\sum T = \sum T(DEC) + \sum T(ACS) + \sum T(RAC) + \sum T(REC) + \sum T(SMAL)$$

dove:

- $\sum T(DEC)$ è la componente tariffaria legata al servizio di “**Decoro urbano**”, che presenta caratteristiche riconducibili ai c.d. servizi indivisibili di godimento collettivo che non possono essere forniti e remunerati individualmente;
- $\sum T(ACS)$ è la componente tariffaria di “**Accesso al servizio**”, messo potenzialmente a disposizione dell'utenza, in termini di mezzi, infrastrutture e organizzazione, consentendone l'effettivo utilizzo qualora ne manifesti l'esigenza;
- $\sum T(RAC)$ è la componente tariffaria di “**Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani**” per lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto sia delle frazioni differenziate sia del rifiuto urbano residuo;
- $\sum T(REC)$ è la componente tariffaria di “**Trattamento e Recupero**” relativa alle attività finalizzate al conferimento in impianti di riciclaggio per il recupero di materia, nonché, per il rifiuto residuo e gli scarti non riciclabili, in impianti di incenerimento con recupero energetico o presso impianti produttivi, quali cementifici o centrali termoelettriche, per l'utilizzo all'interno del ciclo produttivo in alternativa a combustibili, tenendo conto anche del contributo dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti e dei ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, come definiti ai sensi del metodo tariffario *pro tempore* vigente, incluse altresì eventuali componenti di ricavo diverse da quelle relative al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani effettuato nell'ambito di affidamento e riconducibili ad altri servizi effettuati avvalendosi di *asset* e risorse del servizio del ciclo integrato, ai sensi del metodo tariffario *pro tempore* vigente;
- $\sum T(SMAL)$ è la componente tariffaria di “**Trattamento e Smaltimento**” relativa alle attività volte all'operazione di smaltimento finale in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia.

Allegato A

Articolo 4

Determinazione delle componenti tariffarie

- 4.1 Per ciascun anno $\{a\}$, a partire dalle entrate tariffarie di riferimento per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, definite ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente:

$$\sum T_a = \sum TV_a + \sum TF_a$$

dove:

- $\sum TV_a$ è la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile, al netto delle detrazioni di parte variabile di cui al comma 1.4 della Determina 2/2021-DRIF;
- $\sum TF_a$ è la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisso, al netto delle detrazioni di parte fissa di cui al comma 1.4 della Determina 2/2021-DRIF,

risultano verificate le seguenti uguaglianze tra la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisso e la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile, di cui al comma 4.1, e le cinque componenti tariffarie, definite al precedente comma 3.1:

- $\sum TF_a = \sum T_a(DEC) + \sum T_a(ACS)$
- $\sum TV_a = \sum T_a(RAC) + \sum T_a(REC) + \sum T_a(SMAL)$

- 4.2 Le componenti di “Decoro urbano” e di “Accesso al servizio” costituiscono le componenti tariffarie di parte fissa; le componenti di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani”, di “Trattamento e Recupero” e di “Trattamento e Smaltimento” costituiscono le componenti tariffarie di parte variabile.

- 4.3 Le componenti tariffarie della struttura pentanomia sono valorizzate rispetto alle principali componenti di costo definite ai sensi del metodo tariffario *pro tempore* vigente secondo le seguenti equazioni:

- $\sum T_a(DEC) = CSL_a$
- $\sum T_a(ACS) = CC_a + CK_a$
- $\sum T_a(RAC) = CRT_a + CRD_a$
- $\sum T_a(REC) = CTR_a - b(AR_a + AR_{SC,a})$
- $\sum T_a(SMAL) = CTS_a$

- 4.4 Per ciascun anno $\{a\}$,

Allegato A

- i) le ulteriori componenti di costo, di natura previsionale e di natura anticipatoria, definite ai sensi del metodo tariffario *pro tempore* vigente, sono attribuite alla specifica componente di articolazione tariffaria, di cui al comma 3.1, in base alla natura prevalente e/o all'attinenza all'obiettivo sotteso di miglioramento e/o di ampliamento delle prestazioni;
- ii) le eventuali componenti di IVA indetraibile e le componenti di conguaglio, inclusi gli eventuali importi eccedenti il limite annuale di crescita, secondo la quota rimodulata annualmente, definite ai sensi del metodo tariffario *pro tempore* vigente, come determinate dall'Ente territorialmente competente, qualora riferibili ad una tra le principali componenti di costo di cui al comma 4.3, sono direttamente attribuite alla specifica componente tariffaria secondo quanto previsto dal medesimo comma 4.3; in alternativa, sono attribuite dall'Ente territorialmente competente secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità.

4.5 Qualora una determinata componente tariffaria, di cui al comma 3.1, dovesse risultare nulla, a seguito dell'applicazione delle regole di cui ai precedenti comma 4.3 e comma 4.4, il gestore GTRU ne fornisce esplicita evidenza nei documenti di riscossione, valorizzando distintamente il relativo importo a zero.

Articolo 5

Elementi di flessibilità alla struttura pentanomia

- 5.1 In regime di tariffa corrispettiva, è riconosciuta facoltà all'Ente territorialmente competente di suddividere ulteriormente le componenti di parte variabile $\sum T(RAC)$, $\sum T(REC)$, $\sum T(SMAL)$, determinate in base a quanto previsto ai commi 4.3 e 4.4, per frazioni di rifiuto, qualora misurate secondo le modalità previste dal D.M. 20 aprile 2017, comunque garantendo nei documenti di riscossione anche l'esposizione delle singole componenti $\sum T(RAC)$, $\sum T(REC)$, $\sum T(SMAL)$ in aggregato da parte del gestore GTRU.
- 5.2 Laddove previsto nei pertinenti Regolamenti per l'applicazione della TARI o della Tariffa corrispettiva e in conformità allo specifico Contratto di servizio, in caso di erogazione di servizi a domanda individuale su richiesta dell'utente, è consentito cumulare l'addebito del corrispettivo dovuto per tali servizi con l'importo derivante dall'applicazione della struttura pentanomia di cui al comma 3.1, nel medesimo documento di riscossione, fornendone esplicita distinta evidenza.

Articolo 6

Deroga transitoria in regime di tariffa corrispettiva alla struttura pentanomia

- 6.1 L'Ente territorialmente competente può avvalersi per uno specifico ambito tariffario di una deroga temporanea all'adozione della struttura pentanomia, di cui al comma 3.1, ove siano verificate tutte le seguenti condizioni:

Allegato A

- risulti adottata la tariffa corrispettiva al più tardi a decorrere dall'annualità 2028;
 - siano stati conseguiti i *target* europei stabiliti al 2035, in termini di tasso di preparazione al riutilizzo e di riciclo pari almeno al 65% e di tasso di smaltimento in discarica al più pari al 10%, con riferimento ai dati riferibili all'annualità 2026, per lo specifico ambito tariffario o, in mancanza, ai dati medi conseguiti nel bacino di affidamento di appartenenza o, infine, qualora anche per quest'ultimo non fossero disponibili, ai dati medi della Regione in cui l'ambito è localizzato, per la medesima annualità;
 - l'ambito tariffario non appartenga singolarmente ad un bacino di affidamento pluricomunale per il quale l'Ente territorialmente competente si avvalga per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 della facoltà di presentare un PEF unitario, sussistendo le condizioni di cui all'articolo 31 del MTR-3.
- 6.2 La deroga di cui al comma 6.1 ha durata massima biennale, limitatamente alle annualità 2028 e 2029.

Allegato A

Titolo III – CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA MACROCATEGORIE DI UTENZA DOMESTICA E UTENZA NON DOMESTICA

Articolo 7

Suddivisione delle componenti tariffarie

- 7.1 In ciascun anno $\{a\}$, ogni componente tariffaria della struttura pentanomia di cui al comma 3.1 è suddivisa tra le macrocategorie di utenza domestica e di utenza non domestica, secondo la classificazione di cui al comma 2.1, in base allo specifico *driver* di ripartizione individuato dall'Ente competente tenendo conto del servizio o delle attività sottesi alle specifiche voci di costo considerate ai sensi dell'Articolo 4 per la relativa determinazione, in modo tale che:

$$\begin{aligned} \sum T_a(DEC) + \sum T_a(ACS) + \sum T_a(RAC) + \sum T_a(REC) + \\ \sum T_a(SMAL) = \sum T_a(DEC)^{UD} + \sum T_a(DEC)^{UND} + \sum T_a(ACS)^{UD} + \\ \sum T_a(ACS)^{UND} + \sum T_a(RAC)^{UD} + \sum T_a(RAC)^{UND} + \sum T_a(REC)^{UD} + \\ \sum T_a(REC)^{UND} + \sum T_a(SMAL)^{UD} + \sum T_a(SMAL)^{UND} \end{aligned}$$

- 7.2 La suddivisione di cui al precedente comma 7.1 tiene conto delle riduzioni riconosciute ai sensi della normativa vigente alla generalità delle utenze domestiche.
- 7.3 I *driver* di ripartizione di cui al precedente comma 7.1, potenzialmente fino a cinque distinti ciascuno per ogni componente tariffaria della struttura pentanomia, rispondono a criteri di razionalità, ragionevolezza e oggettività, valorizzando l'esito di misurazioni anche a campione o semplificate, laddove disponibili; è fatto obbligo di fornire esplicita evidenza del/i *driver* impiegato/i e dell'esito conseguente di ripartizione delle cinque componenti tra le macrocategorie di utenza domestica e utenza non domestica nell'atto di approvazione dei corrispettivi all'utenza finale.
- 7.4 A parziale deroga del precedente comma 7.1, in regime di tariffa corrispettiva, l'Ente territorialmente competente suddivide tra le macrocategorie di utenza domestica e di utenza non domestica almeno la componente tariffaria di "Decoro urbano", fermo restando quanto stabilito al comma 7.3 limitatamente ai *driver* di ripartizione effettivamente impiegati.

Articolo 8

Gradualità di implementazione per la sostenibilità per macrocategoria

- 8.1 A partire dal primo anno di applicazione della struttura pentanomia, di cui al comma 3.1, l'ammontare complessivo delle componenti di costo attribuite ad una delle due macrocategorie di utenza, di cui al comma 2.1, determinato secondo quanto stabilito all'Articolo 7, non può aumentare di un valore superiore al 10% annuo rispetto a quanto determinato applicando i criteri di ripartizione previgenti, a parità di relativa consistenza e di caratteristiche dell'utenza, anche

Allegato A

derivanti da attività di misura, rivalutato annualmente con il medesimo incremento, avviando un percorso di progressiva convergenza.

- 8.2 In ciascun anno $\{a\}$ fino all'avvenuta convergenza di cui al precedente comma 8.1, la differenza tra le entrate tariffarie di riferimento di cui all'Articolo 4 e l'ammontare delle componenti di costo non coperto dalla specifica macrocategoria di utenza, per effetto del raggiunto limite massimo di incremento annuo, è attribuita all'altra macrocategoria di utenza, al fine di assicurare in ogni caso la copertura dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

Allegato A

Titolo IV – ARTICOLAZIONE TARIFFARIA PER L'UTENZA DOMESTICA

Articolo 9

Commisurazione della componente “Decoro urbano”

- 9.1 Stabilito, ai sensi dell'Articolo 7, l'importo complessivo della componente di “Decoro urbano” $\sum T(DEC)^{UD}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza domestica, la quota attribuita alla generica *i-esima* utenza domestica T_{iDEC}^d viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 9.2.
- 9.2 La componente di “Decoro urbano” della tariffa alle utenze domestiche [€] si ottiene come prodotto della quota unitaria di “Decoro urbano” QU_{DEC}^{UD} [€/mq] e della Superficie S_i^{UD} [mq] dell'utenza domestica *i-esima*, secondo la seguente espressione:

$$T_{iDEC}^d = QU_{DEC}^{UD} \cdot S_i^{UD} \text{ [€]}$$

per ogni utenza *i – esima*

dove:

- $QU_{DEC}^{UD} = \frac{\sum T(DEC)^{UD}}{\sum S_i^{UD}}$ [€/mq] è determinata come rapporto tra l'importo complessivo della componente di “Decoro urbano” attribuito alla macrocategoria dell'utenza domestica e la superficie totale degli immobili occupati dalle medesime utenze;
- S_i^{UD} [mq] è la superficie dell'immobile dell'*i-esima* utenza domestica;
- $i = [1, \dots, N^{UD}]$, con N^{UD} numero complessivo di utenze domestiche.

Articolo 10

Commisurazione della componente “Accesso al servizio”

- 10.1 Stabilito, ai sensi dell'Articolo 7, l'importo complessivo della componente di “Accesso al servizio” $\sum T(ACS)^{UD}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza domestica, la quota attribuita alla generica *i-esima* utenza domestica T_{iACS}^d viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 10.2.
- 10.2 La componente di “Accesso al servizio” della tariffa alle utenze domestiche [€] si ottiene come rapporto dell'importo complessivo della componente di “Accesso al servizio” $\sum T(ACS)^{UD}$ dovuto dalle utenze domestiche [€] e il numero di utenze domestiche N^{UD} , secondo la seguente espressione:

$$T_{iACS}^d = \frac{\sum T(ACS)^{UD}}{N^{UD}} \text{ [€]}$$

per ogni utenza *i – esima* con $i = [1, \dots, N^{UD}]$ e assumendo per N^{UD} la medesima definizione di cui al comma 9.2.

Allegato A

Articolo 11

Commisurazione della componente “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani”

- 11.1 Stabilito, ai sensi dell’Articolo 7, l’importo complessivo della componente di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani” $\sum T(RAC)^{UD}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza domestica, la quota attribuita alla generica *i-esima* utenza domestica T_{iRAC}^d viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 11.2.
- 11.2 La componente di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani” della tariffa alle utenze domestiche [€] si ottiene come prodotto della quota unitaria di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani” QU_{RAC}^{UD} [€] e del coefficiente proporzionale di produttività $K_b^*(n)$ secondo la seguente espressione:

$$T_{iRAC}^d = QU_{RAC}^{UD} \cdot K_b^*(n) \text{ [€]}$$

per ogni utenza *i – esima* con $i = [1, \dots, N^{UD}]$ e assumendo per N^{UD} la medesima definizione di cui al comma 9.2

dove:

- $QU_{RAC}^{UD} = \frac{\sum T(RAC)^{UD}}{\sum_n (N^{UD}(n) \cdot K_b^*(n))}$ [€] è determinata come rapporto dell’importo complessivo della componente di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani” attribuito alla macrocategoria dell’utenza domestica e il numero delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corretto per il relativo coefficiente proporzionale di produttività $K_b^*(n)$;
 - $K_b^*(n)$ è il coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare sotteso all’utenza domestica, i cui valori si ottengono mediante la formula indicata al successivo comma 11.3;
 - $N^{UD}(n)$ è il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare sotteso all’utenza domestica;
 - n è il numero di componenti del nucleo familiare sotteso all’utenza domestica con $n = [1, 2, 3, 4, 5, 6, \dots, \bar{n}_k]$ e $\bar{n}_k > 6$ pari al numero massimo di componenti del nucleo familiare sotteso alle utenze domestiche rilevato nello specifico ambito tariffario *k-esimo*, essendo inoltre soddisfatta la seguente condizione:
 - $N^{UD} = \sum_n N^{UD}(n)$.
- 11.3 I valori del coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica $K_b^*(n)$ in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare sotteso all’utenza domestica, riportati a titolo esemplificativo nella tabella sottostante fino a $n = 6$ componenti, si ottengono mediante la seguente formula:
- $K_b^*(n) = \sqrt{n}$

Allegato A

n	$K_b^*(n)$
1	1,00
2	1,41
3	1,73
4	2,00
5	2,24
6	2,45

Articolo 12

Commisurazione della componente “Trattamento e Recupero”

- 12.1 Stabilito, ai sensi dell’Articolo 7, l’importo complessivo della componente di “Trattamento e Recupero” $\sum T(REC)^{UD}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza domestica, la quota attribuita alla generica utenza domestica i -esima T_{iREC}^d viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 12.2.
- 12.2 La componente di “Trattamento e Recupero” della tariffa alle utenze domestiche [€] si ottiene come prodotto della quota unitaria di “Trattamento e Recupero” QU_{REC}^{UD} [€] e del coefficiente proporzionale di produttività $K_b^*(n)$ secondo la seguente espressione:

$$T_{iREC}^d = QU_{REC}^{UD} \cdot K_b^*(n) \text{ [€]}$$

per ogni utenza i – esima con $i = [1, \dots, N^{UD}]$ e assumendo valide le medesime definizioni e precisazioni fornite al comma 11.2

dove:

- $QU_{REC}^{UD} = \frac{\sum T(REC)^{UD}}{\sum n(N^{UD}(n) \cdot K_b^*(n))}$ [€] è determinata come rapporto dell’importo complessivo della componente di “Trattamento e Recupero” attribuito alla macrocategoria dell’utenza domestica e il numero delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corretto per il relativo coefficiente proporzionale di produttività $K_b^*(n)$.

Articolo 13

Commisurazione della componente “Trattamento e Smaltimento”

- 13.1 Stabilito, ai sensi dell’Articolo 7, l’importo complessivo della componente di “Trattamento e Smaltimento” $\sum T(SMAL)^{UD}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza domestica, la quota attribuita alla generica utenza domestica i -esima T_{iSMAL}^d viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 13.2.
- 13.2 La componente di “Trattamento e Smaltimento” della tariffa alle utenze domestiche [€] si ottiene come prodotto della quota unitaria di “Trattamento e

Allegato A

Smaltimento” QU_{SMAL}^{UD} [€] e del coefficiente proporzionale di produttività $K_b^*(n)$ secondo la seguente espressione:

$$T_{iSMAL}^d = QU_{SMAL}^{UD} \cdot K_b^*(n) \text{ [€]}$$

per ogni utenza i –esima con $i = [1, \dots, N^{UD}]$ e assumendo valide le medesime definizioni e precisazioni fornite al comma 11.2

dove:

- $QU_{SMAL}^{UD} = \frac{\sum T(SMAL)^{UD}}{\sum n(N^{UD}(n) \cdot K_b^*(n))}$ [€] è determinata come rapporto dell’importo complessivo della componente di “Trattamento e Smaltimento” attribuito alla macrocategoria dell’utenza domestica e il numero delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corretto per il relativo coefficiente proporzionale di produttività $K_b^*(n)$.

Articolo 14

Tariffa per le utenze domestiche

- 14.1 La struttura tariffaria esemplificativa a livello generale per la i -esima generica utenza domestica è rappresentata di seguito, fatta salva l’applicazione degli eventuali addebiti individuali di cui al comma 5.2:

$$T_i^d = T_{iDEC}^d(S^{UD}) + T_{iACS}^d + T_{iRAC}^d(n) + T_{iREC}^d(n) + T_{iSMAL}^d(n)$$

con i parametri S^{UD} e n già definiti rispettivamente al comma 9.2 e al comma 11.2.

Articolo 15

Elementi di flessibilità per la commisurazione alle utenze domestiche

- 15.1 In regime di tariffa corrispettiva, per la commisurazione della componente di “Decoro urbano” è ammesso l’utilizzo di un parametro alternativo alla superficie S^{UD} delle utenze domestiche.
- 15.2 L’Ente territorialmente competente, qualora si avvalga della deroga di cui al precedente comma 15.1, trasmette all’Autorità una relazione che ne illustra le motivazioni e che attesta le caratteristiche di assoluta ragionevolezza, proporzionalità e oggettività del parametro alternativo proposto per la commisurazione della componente di “Decoro urbano”.
- 15.3 A parziale deroga di quanto stabilito al comma 11.2, il numero massimo \bar{n}_k di componenti del nucleo familiare sotteso all’utenza domestica può essere posto convenzionalmente pari a 6, indipendentemente dal valore massimo di componenti rilevabile nello specifico ambito tariffario k -esimo.
- 15.4 Con riferimento al coefficiente proporzionale di produttività per l’utenza domestica $K_b^*(n)$ in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare,

Allegato A

in deroga ai valori derivanti dall'utilizzo della formula di cui al comma 11.3, è ammesso l'impiego di valori derivanti da indagini ed elaborazioni svolte su campioni rappresentativi riferiti allo specifico ambito tariffario risalenti non oltre l'annualità 2018, purché verificati dall'Ente territorialmente competente.

- 15.5 In regime di tariffazione puntuale, è sempre consentito, per la commisurazione delle componenti di parte variabile $\sum T(RAC)^{UD}$, $\sum T(REC)^{UD}$, $\sum T(SMAL)^{UD}$, in alternativa o in combinazione al parametro n definito al comma 11.2, l'utilizzo di *driver* differenti derivanti dall'adozione di sistemi di identificazione delle utenze in associazione a sistemi di misurazione e contabilizzazione dei rifiuti conferiti.
- 15.6 La presentazione delle istanze di deroga di cui ai precedenti comma 15.1, comma 15.3 e comma 15.4 non può essere riferita, se non congiuntamente, a singoli ambiti tariffari in regime di tariffa corrispettiva, appartenenti ad un bacino di affidamento pluricomunale per il quale l'ETC si avvalga per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 della facoltà di presentare un PEF unitario, sussistendo le condizioni di cui all'articolo 31 del MTR-3.
- 15.7 In regime di tariffa corrispettiva, laddove la suddivisione tra le macrocategorie di utenza domestica e utenza non domestica avvenga solo con riferimento ad alcune componenti tariffarie della struttura pentanomia, ai sensi del comma 7.4, le restanti componenti tariffarie sono articolate in maniera uniforme, a parità di rifiuti conferiti e/o di servizio usufruito, a prescindere dalla macrocategoria di appartenenza.

Articolo 16

Gradualità di implementazione per la sostenibilità per le utenze domestiche

- 16.1 A partire dal primo anno di applicazione della struttura pentanomia, di cui al comma 3.1, l'ammontare complessivo delle componenti tariffarie dovuto da ciascuna delle tipologie appartenenti alla macrocategoria delle utenze domestiche, secondo la classificazione di cui all'Articolo 2, determinato secondo i criteri stabiliti ai precedenti Articolo 9, Articolo 10, Articolo 11, Articolo 12, Articolo 13, eventualmente avvalendosi degli elementi di flessibilità di cui all'Articolo 15, non può aumentare di un valore superiore al 10% annuo rispetto a quanto determinato applicando i criteri di articolazione previgenti, a parità di relativa consistenza e di caratteristiche dell'utenza anche derivanti da attività di misura, rivalutato annualmente con il medesimo incremento, avviando un percorso di progressiva convergenza.
- 16.2 In ciascun anno $\{a\}$ fino all'avvenuta convergenza di cui al precedente comma 16.1, la differenza tra le entrate tariffarie di riferimento di cui all'Articolo 4 e l'ammontare delle componenti di costo non coperto dalle tipologie di utenza domestica, di cui al medesimo comma 16.1, per effetto del raggiunto limite massimo di incremento annuo, è attribuita alle restanti tipologie di utenza domestica secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità nel rispetto

Allegato A

del vincolo di incremento massimo del 10%, al fine di assicurare in ogni caso la copertura dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

Allegato A

Titolo V – ARTICOLAZIONE TARIFFARIA PER L'UTENZA NON DOMESTICA

Articolo 17

Commisurazione della componente “Decoro urbano”

- 17.1 Stabilito, ai sensi dell'Articolo 7, l'importo complessivo della componente di “Decoro urbano” $\sum T(DEC)^{UND}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza non domestica, la quota attribuita alla generica *j-esima* utenza non domestica T_{jDEC}^{nd} viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 17.2.
- 17.2 La componente di “Decoro urbano” della tariffa alle utenze non domestiche [€] si ottiene come prodotto della quota unitaria di “Decoro urbano” QU_{DEC}^{UND} [€/mq], della Superficie S_j^{UND} [mq] e del coefficiente potenziale di produzione $K_c(ap_c, p_c)$ che tiene conto del contributo potenziale alla produzione di rifiuti “esterni” connessa alla tipologia di attività svolta e al profilo attribuito alla *j-esima* utenza non domestica, secondo la seguente espressione:

$$T_{jDEC}^{nd} = QU_{DEC}^{UND} \cdot S_j^{UND} \cdot K_c(ap_c, p_c) \text{ [€]}$$

per ogni utenza *j – esima*

dove:

- S_j^{UND} [mq] è la superficie dei locali occupati dalla *j-esima* utenza non domestica;
 - $QU_{DEC}^{UND} = \frac{\sum T(DEC)^{UND}}{\sum_{ap,p}(S_{tot}^{UND}(ap_c, p_c) \cdot K_c(ap_c, p_c))}$ [€/mq] è determinata come rapporto tra l'importo complessivo della componente di “Decoro urbano” attribuito alla macrocategoria dell'utenza non domestica e la superficie totale dei locali occupati dalle medesime utenze, corretta per il relativo coefficiente potenziale di produzione $K_c(ap_c, p_c)$;
 - $S_{tot}^{UND}(ap_c, p_c)$ [mq] è la superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap_c con profilo p_c ;
 - $K_c(ap_c, p_c)$ è il coefficiente potenziale di produzione che tiene conto del contributo potenziale alla produzione di rifiuti “esterni” connessa alla tipologia di attività svolta e al profilo dell'utenza non domestica, il cui valore è determinato nell'ambito degli intervalli riportati nella tabella di cui al comma 17.3;
 - ap_c indica la categoria di attività produttiva in elenco nella tabella di cui al comma 17.3 a cui è ricondotta l'utenza non domestica;
 - p_c rappresenta il profilo attribuito facoltativamente all'utenza non domestica in termini di grado di propensione a contribuire alla produzione di rifiuti “esterni”;
 - $j = [1, \dots, N^{UND}]$ con N^{UND} numero complessivo di utenze non domestiche.
- 17.3 Ad ogni utenza non domestica è attribuito uno specifico valore del coefficiente potenziale di produzione $K_c(ap_c, p_c)$ ritenuto congruo, nell'ambito degli

Allegato A

intervalli individuati nella tabella sottostante, in base alla categoria ap_c a cui l'utenza non domestica viene ricondotta e, facoltativamente, al profilo p_c legato al grado di propensione a contribuire alla produzione di rifiuti "esterni".

Allegato A

CATEGORIA DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA AP_c		K_c MINIMO	K_c MASSIMO
ap_c-1	<i>musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</i>	0,15	1,01
ap_c-2	<i>cinematografi e teatri</i>	0,15	0,71
ap_c-3	<i>autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta</i>	0,18	0,90
ap_c-4	<i>campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi</i>	0,22	1,32
ap_c-5	<i>stabilimenti balneari</i>	0,18	1,13
ap_c-6	<i>esposizioni, autosaloni</i>	0,12	0,86
ap_c-7	<i>alberghi con ristorante</i>	0,51	2,46
ap_c-8	<i>alberghi senza ristorante</i>	0,33	1,79
ap_c-9	<i>case di cura e riposo</i>	0,45	2,21
ap_c-10	<i>ospedali</i>	0,41	2,55
ap_c-11	<i>uffici, agenzie</i>	0,38	2,28
ap_c-12	<i>banche, istituti di credito e studi professionali</i>	0,22	1,29
ap_c-13	<i>negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</i>	0,43	2,12
ap_c-14	<i>edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	0,43	2,70
ap_c-15	<i>negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato</i>	0,28	1,37
ap_c-16	<i>banchi di mercato beni durevoli</i>	0,54	2,67
ap_c-17	<i>attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista</i>	0,49	2,25
ap_c-18	<i>attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista</i>	0,34	1,59
ap_c-19	<i>carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	0,44	2,18
ap_c-20	<i>attività industriali con capannoni di produzione</i>	0,16	1,41
ap_c-21	<i>attività artigianali di produzione beni specifici</i>	0,22	1,64
ap_c-22	<i>ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub</i>	1,63	15,42
ap_c-23	<i>mense, birrerie, amburgherie</i>	1,28	11,45
ap_c-24	<i>bar, caffè, pasticceria</i>	1,23	11,04
ap_c-25	<i>supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	0,29	4,20
ap_c-26	<i>plurilicenze alimentari e/o miste</i>	0,57	4,53
ap_c-27	<i>ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio</i>	1,70	16,94
ap_c-28	<i>ipermercati di generi misti</i>	0,74	4,11
ap_c-29	<i>banchi di mercato genere alimentari</i>	1,68	12,36
ap_c-30	<i>discoteche, night-club</i>	0,37	2,87

17.4 La determinazione dei valori del coefficiente potenziale di produzione $K_c(ap_c, p_c)$, da attribuire alle utenze non domestiche, avviene associando

Allegato A

l'utenza ad una specifica categoria ap_c tra quelle riportate nella tabella di cui al comma 17.3, in base all'attinenza dell'attività produttiva effettivamente svolta, se ricompresa e/o affine ad una dell'elenco.

- 17.5 È possibile ricondurre determinate tipologie di utenze non domestiche (solo ai fini dell'assegnazione dei valori K_c), non necessariamente già ricomprese e/o affini, a specifiche categorie tra quelle in elenco nella tabella di cui al comma 17.3, giustificando adeguatamente tale attribuzione attraverso criteri oggettivi e verificabili, condivisi e verificati dall'Ente territorialmente competente.
- 17.6 All'interno di una medesima categoria \overline{ap}_c , tra quelle elencate alla tabella di cui al comma 17.3, è possibile individuare più sotto tipologie, caratterizzate da un diverso profilo p_c , a cui attribuire valori differenti del coefficiente $K_c(ap_c, p_c)$, comunque nell'ambito dell'intervallo associato alla categoria \overline{ap}_c , motivando rigorosamente la diversa caratterizzazione attraverso l'utilizzo di criteri oggettivi, verificabili e predefiniti, condivisi e verificati dall'Ente territorialmente competente.

Articolo 18

Commisurazione della componente "Accesso al servizio"

- 18.1 Stabilito, ai sensi dell'Articolo 7, l'importo complessivo della componente di "Accesso al servizio" $\sum T(ACS)^{UND}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza non domestica, la quota attribuita alla generica j -esima utenza non domestica T_{jACS}^{nd} viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 18.2.
- 18.2 La componente di "Accesso al servizio" della tariffa alle utenze non domestiche [€] si ottiene come rapporto dell'importo complessivo della componente di "Accesso al servizio" $\sum T(ACS)^{UND}$ dovuto dalle utenze non domestiche [€] e il numero di utenze non domestiche N^{UND} , secondo la seguente espressione:

$$T_{jACS}^{nd} = \frac{\sum T(ACS)^{UND}}{N^{UND}} [\text{€}]$$

per ogni utenza j -esima con $j = [1, \dots, N^{UND}]$ e assumendo per N^{UND} la medesima definizione di cui al comma 17.2.

Articolo 19

Commisurazione della componente "Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani"

- 19.1 Stabilito, ai sensi dell'Articolo 7, l'importo complessivo della componente di "Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani" $\sum T(RAC)^{UND}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza non domestica, la quota attribuita alla generica j -esima utenza non domestica T_{jRAC}^{nd} viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 19.2.
- 19.2 La componente di "Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani" della tariffa alle utenze non domestiche [€] si ottiene come prodotto della quota unitaria di "Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani" QU_{RAC}^{UND} [€/kg], della Superficie

Allegato A

S_j^{UND} [mq] e del coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$ [kg/mq] che tiene conto della quantità totale di produzione di rifiuto connessa alla tipologia di attività svolta e al profilo attribuito alla j -esima utenza non domestica, secondo la seguente espressione:

$$T_{jRAC}^{nd} = QU_{RAC}^{UND} \cdot S_j^{UND} \cdot K_d(ap_d, p_d) \text{ [€]}$$

per ogni utenza j – esima con $j = [1, \dots, N^{UND}]$ e assumendo per N^{UND} e S_j^{UND} le medesime definizioni di cui al comma 17.2

dove:

- $QU_{RAC}^{UND} = \frac{\Sigma T(RAC)^{UND}}{\Sigma_{ap,p}(S_{tot}^{UND}(ap_d, p_d) \cdot K_d(ap_d, p_d))}$ [€/kg] è determinata come rapporto tra l'importo complessivo della componente di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani” attribuito alla macrocategoria dell'utenza non domestica e la superficie totale dei locali occupati dalle medesime utenze, corretta per il relativo coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$;
- $S_{tot}^{UND}(ap_d, p_d)$ [mq] è la superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap_d con profilo p_d ;
- $K_d(ap_d, p_d)$ [kg/mq] è il coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità totale di produzione di rifiuto connessa alla tipologia di attività svolta e al profilo dell'utenza non domestica, il cui valore è determinato nell'ambito degli intervalli riportati nella tabella di cui al comma 19.3;
- ap_d indica la categoria di attività produttiva in elenco nella tabella di cui al comma 19.3 a cui è ricondotta l'utenza non domestica;
- p_d rappresenta il profilo attribuito facoltativamente all'utenza non domestica in termini di grado di propensione alla produzione di rifiuti.

19.3 Ad ogni utenza non domestica è attribuito uno specifico valore del coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$ ritenuto congruo, nell'ambito degli intervalli individuati nella tabella sottostante, in base alla categoria ap_d a cui l'utenza non domestica viene ricondotta e, facoltativamente, al profilo p_d legato al grado di propensione alla produzione di rifiuti.

Allegato A

CATEGORIA DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA AP_d		K_d MIN [KG/MQ]	K_d MAX [KG/MQ]
<i>ap_d-1</i>	<i>musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</i>	1,27	8,48
<i>ap_d-2</i>	<i>cinematografi e teatri</i>	1,25	6,38
<i>ap_d-3</i>	<i>autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta</i>	1,60	7,35
<i>ap_d-4</i>	<i>campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi</i>	1,92	11,18
<i>ap_d-5</i>	<i>stabilimenti balneari</i>	1,55	9,96
<i>ap_d-6</i>	<i>esposizioni, autosaloni</i>	0,98	7,68
<i>ap_d-7</i>	<i>alberghi con ristorante</i>	4,33	22,01
<i>ap_d-8</i>	<i>alberghi senza ristorante</i>	2,76	16,47
<i>ap_d-9</i>	<i>case di cura e riposo</i>	3,90	20,33
<i>ap_d-10</i>	<i>ospedali</i>	3,78	23,51
<i>ap_d-11</i>	<i>uffici, agenzie</i>	3,24	20,33
<i>ap_d-12</i>	<i>banche, istituti di credito e studi professionali</i>	1,95	11,84
<i>ap_d-13</i>	<i>negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</i>	3,56	17,33
<i>ap_d-14</i>	<i>edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	3,66	22,17
<i>ap_d-15</i>	<i>negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato</i>	2,45	12,00
<i>ap_d-16</i>	<i>banchi di mercato beni durevoli</i>	4,45	22,04
<i>ap_d-17</i>	<i>attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista</i>	4,48	19,82
<i>ap_d-18</i>	<i>attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista</i>	2,88	14,01
<i>ap_d-19</i>	<i>carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	3,78	19,13
<i>ap_d-20</i>	<i>attività industriali con capannoni di produzione</i>	1,45	12,38
<i>ap_d-21</i>	<i>attività artigianali di produzione beni specifici</i>	2,00	13,38
<i>ap_d-22</i>	<i>ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub</i>	14,97	135,83
<i>ap_d-23</i>	<i>mense, birrerie, amburgherie</i>	11,20	93,83
<i>ap_d-24</i>	<i>bar, caffè, pasticceria</i>	11,25	97,16
<i>ap_d-25</i>	<i>supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	2,50	37,02
<i>ap_d-26</i>	<i>plurilicenze alimentari e/o miste</i>	4,80	39,83
<i>ap_d-27</i>	<i>ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio</i>	15,00	148,44
<i>ap_d-28</i>	<i>ipermercati di generi misti</i>	6,41	35,97
<i>ap_d-29</i>	<i>banchi di mercato genere alimentari</i>	14,35	108,83
<i>ap_d-30</i>	<i>discoteche, night-club</i>	3,40	25,25

19.4 La determinazione dei valori del coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$ da attribuire alle utenze non domestiche avviene associando l'utenza ad una specifica categoria ap_d tra quelle riportate nella tabella di cui al

Allegato A

- comma 19.3, in base all'attinenza dell'attività produttiva effettivamente svolta, se ricompresa e/o affine ad una dell'elenco.
- 19.5 È possibile ricondurre determinate tipologie di utenze non domestiche (solo ai fini dell'assegnazione dei valori K_d), non necessariamente già ricomprese o del tutto affini, a specifiche categorie tra quelle in elenco nella tabella di cui al comma 19.3, giustificando adeguatamente tale attribuzione attraverso criteri oggettivi e verificabili, condivisi e verificati dall'Ente territorialmente competente.
- 19.6 All'interno di una medesima categoria $\overline{ap_d}$, tra quelle elencate alla tabella di cui al comma 19.3, è possibile individuare più sotto tipologie, caratterizzate da un diverso profilo p_d , a cui attribuire valori differenti del coefficiente $K_d(ap_d, p_d)$, comunque nell'ambito dell'intervallo associato alla categoria $\overline{ap_d}$, motivando rigorosamente la diversa caratterizzazione attraverso l'utilizzo di criteri oggettivi, verificabili e predefiniti, condivisi e verificati dall'Ente territorialmente competente.
- 19.7 L'attribuzione del profilo p_d ad una specifica tipologia di utenza non domestica, comunque opzione facoltativa non obbligatoria, per una caratterizzazione più mirata e puntuale ai fini dell'assegnazione di uno specifico congruo valore al coefficiente $K_d(ap_d, p_d)$ prescinde, da un lato, dall'attribuzione e non implica, dall'altro lato, l'attribuzione del profilo p_c alla medesima tipologia di utenza non domestica ai fini dell'assegnazione del valore del coefficiente $K_c(ap_d, p_c)$, non essendo necessariamente correlata la caratterizzazione della medesima sotto tipologia di utenza mediante i due profili p_c e p_d riferiti al grado di propensione alla produzione rispettivamente di rifiuti "esterni" e di rifiuti "privati" direttamente imputabili.

Articolo 20

Commisurazione della componente "Trattamento e Recupero"

- 20.1 Stabilito, ai sensi dell'Articolo 7, l'importo complessivo della componente di "Trattamento e Recupero" $\sum T(REC)^{UND}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza domestica, la quota attribuita alla generica j -esima utenza non domestica $T_{j REC}^{nd}$ viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 20.2.
- 20.2 La componente di "Trattamento e Recupero" della tariffa alle utenze non domestiche [€] si ottiene come prodotto della quota unitaria di "Trattamento e Recupero" QU_{REC}^{UND} [€/kg], della Superficie S_j^{UND} [mq] e del coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$ [kg/mq] che tiene conto della quantità totale di produzione di rifiuto connessa alla tipologia di attività svolta e al profilo attribuito alla j -esima utenza non domestica, secondo la seguente espressione:

$$T_{j REC}^{nd} = QU_{REC}^{UND} \cdot S_j^{UND} \cdot K_d(ap_d, p_d) \text{ [€]}$$

Allegato A

per ogni utenza j –esima con $j = [1, \dots, N^{UND}]$ e assumendo per N^{UND} e S_j^{UND} le medesime definizioni di cui al comma 17.2;

dove:

- $QU_{REC}^{UND} = \frac{\sum T(REC)^{UND}}{\sum_{ap,p}(S_{tot}^{UND}(ap_d,p_d) \cdot K_d(ap_d,p_d))}$ [€/kg] è determinata come rapporto tra l'importo complessivo della componente di “Trattamento e Recupero” attribuito alla macrocategoria dell'utenza non domestica e la superficie totale dei locali occupati dalle medesime utenze, corretta per il relativo coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d,p_d)$;
- si assumono valide per le ulteriori grandezze, $S_{tot}^{UND}(ap_d,p_d)$ [mq], $K_d(ap_d,p_d)$ [kg/mq], ap_d, p_d le medesime definizioni e precisazioni fornite al comma 19.2.

20.3 Per la commisurazione della componente di “Trattamento e Recupero” alle utenze non domestiche trovano applicazione gli ulteriori criteri e indicazioni stabiliti ai precedenti comma 19.3, comma 19.4, comma 19.5, comma 19.6, comma 19.7.

Articolo 21

Commisurazione della componente “Trattamento e Smaltimento”

21.1 Stabilito, ai sensi dell'Articolo 7, l'importo complessivo della componente di “Trattamento e Smaltimento” $\sum T(SMAL)^{UND}$ dovuto dalla macrocategoria di utenza non domestica, la quota attribuita alla generica j -esima utenza non domestica $T_j^{nd}_{SMAL}$ viene determinata secondo quanto stabilito al successivo comma 21.2.

21.2 La componente di “Trattamento e Smaltimento” della tariffa alle utenze non domestiche [€] si ottiene come prodotto della quota unitaria di “Trattamento e Smaltimento” QU_{SMAL}^{UND} [€/kg], della Superficie S_j^{UND} [mq] e del coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d,p_d)$ [kg/mq] che tiene conto della quantità totale di produzione di rifiuto connessa alla tipologia di attività svolta e al profilo attribuito alla j -esima utenza non domestica, secondo la seguente espressione:

$$T_j^{nd}_{SMAL} = QU_{SMAL}^{UND} \cdot S_j^{UND} \cdot K_d(ap_d,p_d) \text{ [€]}$$

per ogni utenza j –esima con $j = [1, \dots, N^{UND}]$ e assumendo per N^{UND} e S_j^{UND} le medesime definizioni di cui al comma 17.2;

dove:

- $QU_{SMAL}^{UND} = \frac{\sum T(SMAL)^{UND}}{\sum_{ap,p}(S_{tot}^{UND}(ap_d,p_d) \cdot K_d(ap_d,p_d))}$ [€/kg] è determinata come rapporto tra l'importo complessivo della componente di “Trattamento e Smaltimento” attribuito alla macrocategoria dell'utenza non domestica e la superficie totale

Allegato A

dei locali occupati dalle medesime utenze, corretta per il relativo coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$;

- si assumono valide per le ulteriori grandezze, $S_{tot}^{UND}(ap_d, p_d)$ [mq], $K_d(ap_d, p_d)$ [kg/mq], ap_d, p_d le medesime definizioni e precisazioni fornite al comma 19.2.

- 21.3 Per la commisurazione della componente di “Trattamento e Smaltimento” alle utenze non domestiche trovano applicazione gli ulteriori criteri e indicazioni stabiliti ai precedenti comma 19.3, comma 19.4, comma 19.5, comma 19.6, comma 19.7.

Articolo 22

Tariffa per le utenze non domestiche

- 22.1 La struttura tariffaria esemplificativa a livello generale per la *j-esima* generica utenza non domestica è rappresentata di seguito, fatta salva l’applicazione degli eventuali addebiti individuali di cui al comma 5.2:

$$T_j^{nd} = T_{jDEC}^{nd}(S^{UND}; K_c(ap_c, p_c)) + T_{jACS}^{nd} + T_{jRAC}^{nd}(S^{UND}; K_d(ap_d, p_d)) + T_{jREC}^{nd}(S^{UND}; K_d(ap_d, p_d)) + T_{jSMAL}^{nd}(S^{UND}; K_d(ap_d, p_d))$$

con i parametri S^{UND} , $K_c(ap_c, p_c)$ e $K_d(ap_d, p_d)$ già definiti rispettivamente al comma 17.2 e al comma 19.2.

Articolo 23

Elementi di flessibilità per la commisurazione alle utenze non domestiche

- 23.1 In regime di tariffa corrispettiva, per la commisurazione della componente di “Decoro urbano” alle utenze non domestiche è ammesso l’utilizzo di un parametro alternativo ai parametri di superficie S^{UND} e di categoria ap_c (tramite il coefficiente potenziale di produzione $K_c(ap_c, p_c)$ di cui al comma 17.2).
- 23.2 L’Ente territorialmente competente, qualora si avvalga della deroga di cui al precedente comma 23.1, trasmette all’Autorità una relazione che ne illustra le motivazioni e che attesta le caratteristiche di assoluta ragionevolezza, proporzionalità e oggettività del parametro alternativo proposto per la commisurazione della componente di “Decoro urbano”.
- 23.3 Per la commisurazione della componente di “Accesso al servizio” alle utenze non domestiche è ammesso l’utilizzo di un criterio alternativo a quanto stabilito dal comma 18.2, comunque oggettivo e ragionevole, verificato dall’Ente territorialmente competente, al fine di differenziare le relative aliquote in base alla variabilità delle utenze non domestiche riscontrata in termini di potenziale generazione di rifiuti e di connesso utilizzo potenzialmente diversificato di attrezzature e servizi.
- 23.4 Con riferimento ai coefficienti potenziali di produzione $K_c(ap_c, p_c)$ e $K_d(ap_d, p_d)$, in funzione dell’attività produttiva e dell’eventuale profilo di

Allegato A

propensione alla produzione, rispettivamente, di rifiuti “esterni” e privati, in deroga ai valori derivanti dalla classificazione e dai relativi intervalli riportati nelle tabelle di cui al comma 17.3 e al comma 19.3, è ammesso l’impiego, in alternativa o in combinazione, di categorie e/o intervalli di valori diversi derivanti da indagini ed elaborazioni svolte su campioni rappresentativi riferiti allo specifico ambito tariffario risalenti non oltre all’annualità 2018, purché verificati dall’Ente territorialmente competente.

- 23.5 In deroga all’utilizzo del parametro della superficie S^{UND} e all’impiego dei coefficienti potenziali di produzione $K_c(ap_c, p_c)$ e $K_d(ap_d, p_d)$, è ammesso l’utilizzo di tariffe specifiche per la commisurazione delle relative componenti tariffarie, purché basate su criteri di ragionevolezza e oggettività opportunamente motivati e verificati dall’Ente territorialmente competente, nel caso di peculiari utenze non domestiche la cui propensione alla produzione di rifiuti, rispettivamente “esterni” e/o privati, prescinda in tutto o in parte dal parametro rappresentato dalla superficie dei relativi locali.
- 23.6 In regime di tariffazione puntuale, in aggiunta a quanto già indicato al comma 15.7, è sempre consentito, per la commisurazione delle componenti di parte variabile $\sum T(RAC)^{UND}$, $\sum T(REC)^{UND}$, $\sum T(SMAL)^{UND}$, in alternativa o in combinazione ai parametri di superficie S^{UND} e di categoria ap_d (tramite il coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$ di cui al comma 19.2), l’utilizzo di *driver* differenti derivanti dall’adozione di sistemi di identificazione delle utenze in associazione a sistemi di misurazione e contabilizzazione dei rifiuti conferiti.
- 23.7 La presentazione delle istanze di deroga di cui ai precedenti comma 23.1, comma 23.3, comma 23.4, comma 23.5 non può essere riferita, se non congiuntamente, a singoli ambiti tariffari in regime di tariffa corrispettiva, appartenenti ad un bacino di affidamento pluricomunale per il quale l’ETC si avvalga per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 della facoltà di presentare un PEF unitario, sussistendo le condizioni di cui all’articolo 31 del MTR-3.

Articolo 24

Gradualità di implementazione per la sostenibilità per le utenze non domestiche

- 24.1 A partire dal primo anno di applicazione della struttura pentanomia, di cui al comma 3.1, l’ammontare complessivo delle componenti tariffarie dovuto da ciascuna delle tipologie appartenenti alla macrocategoria delle utenze non domestiche, secondo la classificazione di cui all’Articolo 2, determinato secondo i criteri stabiliti ai precedenti Articolo 17, Articolo 18, Articolo 19, Articolo 20, Articolo 21, eventualmente avvalendosi degli elementi di flessibilità di cui all’Articolo 23, non può aumentare di un valore superiore al 10% annuo rispetto a quanto determinato applicando i criteri di articolazione previgenti, a parità di relativa consistenza e di caratteristiche dell’utenza anche derivanti da attività di

Allegato A

misura, rivalutato annualmente con il medesimo incremento, avviando un percorso di progressiva convergenza.

- 24.2 In ciascun anno $\{a\}$ fino all'avvenuta convergenza di cui al precedente comma 24.1, la differenza tra le entrate tariffarie di riferimento di cui all'Articolo 4 e l'ammontare delle componenti di costo non coperto dalle tipologie di utenza non domestica, di cui al medesimo comma 24.1, per effetto del raggiunto limite massimo di incremento annuo, è attribuita alle restanti tipologie di utenza non domestica secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità nel rispetto del vincolo di incremento massimo del 10%, al fine di assicurare in ogni caso la copertura dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

Allegato A

Titolo VI – GLOSSARIO

Articolo 25

Glossario dei principali termini e grandezze

25.1 Ai fini di una maggiore chiarezza e facilità di lettura, di seguito sono elencati alcuni degli acronimi e dei simboli delle grandezze o dei termini impiegati nel testo (alcuni dei quali già definiti all'interno del documento al momento del loro primo utilizzo):

- ap_c indica la categoria di attività produttiva a cui è ricondotta l'utenza non domestica ai fini dell'attribuzione dei valori del coefficiente potenziale di produzione $K_c(ap_c, p_c)$;
- ap_d indica la categoria di attività produttiva a cui è ricondotta l'utenza non domestica ai fini dell'attribuzione dei valori del coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$;
- AR rappresenta la somma dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti, valorizzato ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- AR_{sc} rappresenta la somma dei ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, valorizzato ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- b rappresenta il fattore di *sharing* definito ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- CC indica i costi comuni definiti ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- CK indica i costi d'uso del capitale definiti ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- CRD indica i costi di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate definiti ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- CRT indica i costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati (o RUR) definiti ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- CSL indica i costi di spazzamento e lavaggio strade definiti ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- CTR indica i costi di trattamento e recupero dei rifiuti urbani definiti ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- CTS indica i costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani definiti ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- ETC è l'Ente territorialmente competente;
- $K_b^*(n)$ è il coefficiente proporzionale di produttività per l'utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare sotteso all'utenza domestica;

Allegato A

- $K_c(ap_c, p_c)$ è il coefficiente potenziale di produzione che tiene conto del contributo potenziale alla produzione di rifiuti “esterni” connessa alla tipologia di attività svolta e al profilo dell’utenza non domestica;
- $K_d(ap_d, p_d)$ è il coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità totale di produzione di rifiuto connessa alla tipologia di attività svolta e al profilo dell’utenza non domestica;
- N^{UD} è il numero complessivo di utenze domestiche;
- $N^{UD}(n)$ è il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare sotteso all’utenza domestica;
- n è il numero di componenti del nucleo familiare sotteso all’utenza domestica;
- N^{UND} è il numero complessivo di utenze non domestiche;
- p_c rappresenta il profilo attribuito facoltativamente all’utenza non domestica in termini di grado di propensione a contribuire alla produzione di rifiuti “esterni”;
- p_d rappresenta il profilo attribuito facoltativamente all’utenza non domestica in termini di grado di propensione alla produzione di rifiuti;
- PEF indica il piano economico finanziario;
- QU_{DEC}^{UD} è la quota unitaria di “Decoro urbano” per le utenze domestiche determinata come rapporto tra l’importo complessivo della componente di “Decoro urbano” attribuito alla macrocategoria dell’utenza domestica e la superficie totale degli immobili occupati dalle medesime utenze;
- QU_{RAC}^{UD} è la quota unitaria di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani” per le utenze domestiche determinata come rapporto tra l’importo complessivo della componente di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani” attribuito alla macrocategoria dell’utenza domestica e il numero delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corretto per il relativo coefficiente proporzionale di produttività $K_b^*(n)$;
- QU_{REC}^{UD} è la quota unitaria di “Trattamento e Recupero” per le utenze domestiche determinata come rapporto dell’importo complessivo della componente di “Trattamento e Recupero” attribuito alla macrocategoria dell’utenza domestica e il numero delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corretto per il relativo coefficiente proporzionale di produttività $K_b^*(n)$;
- QU_{SMAL}^{UD} è la quota unitaria di “Trattamento e Smaltimento” per le utenze domestiche determinata come rapporto dell’importo complessivo della componente di “Trattamento e Smaltimento” attribuito alla macrocategoria dell’utenza domestica e il numero delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corretto per il relativo coefficiente proporzionale di produttività $K_b^*(n)$;
- QU_{DEC}^{UND} è la quota unitaria di “Decoro urbano” per le utenze non domestiche determinata come rapporto tra l’importo complessivo della componente di

Allegato A

“Decoro urbano” attribuito alla macrocategoria dell’utenza non domestica e la superficie totale dei locali occupati dalle medesime utenze, corretta per il coefficiente potenziale di produzione $K_c(ap_c, p_c)$;

- QU_{RAC}^{UND} è la quota unitaria di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani” per le utenze non domestiche determinata come rapporto tra l’importo complessivo della componente di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani” attribuito alla macrocategoria dell’utenza non domestica e la superficie totale dei locali occupati dalle medesime utenze, corretta per il coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$;
- QU_{REC}^{UND} è la quota unitaria di “Trattamento e Recupero” per le utenze non domestiche determinata come rapporto tra l’importo complessivo della componente di “Trattamento e Recupero” attribuito alla macrocategoria dell’utenza non domestica e la superficie totale dei locali occupati dalle medesime utenze, corretta per il coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$;
- QU_{SMAL}^{UND} è la quota unitaria di “Trattamento e Smaltimento” per le utenze non domestiche determinata come rapporto tra l’importo complessivo della componente di “Trattamento e Smaltimento” attribuito alla macrocategoria dell’utenza non domestica e la superficie totale dei locali occupati dalle medesime utenze, corretta per il coefficiente potenziale di produzione $K_d(ap_d, p_d)$;
- S_i^{UD} è la superficie dell’immobile occupato dalla *i-esima* utenza domestica;
- S_j^{UND} è la superficie dei locali occupati dalla *j-esima* utenza non domestica;
- $\sum TV_a$ è la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile definite ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- $\sum TF_a$ è la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisso definite ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente;
- $\sum T(DEC)$ è la componente tariffaria di “Decoro urbano”;
- $\sum T(ACS)$ è la componente tariffaria di “Accesso al servizio”;
- $\sum T(RAC)$ è la componente tariffaria di “Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani”;
- $\sum T(REC)$ è la componente tariffaria di “Trattamento e Recupero”;
- $\sum T(SMAL)$ è la componente tariffaria di “Trattamento e Smaltimento”;
- $\sum T(DEC)^{UD} + \sum T(ACS)^{UD} + \sum T(RAC)^{UD} + \sum T(REC)^{UD} + \sum T(SMAL)^{UD}$ è l’importo complessivo delle cinque componenti tariffarie dovuto dalla macrocategoria di utenza domestica;
- $\sum T(DEC)^{UND} + T(ACS)^{UND} + T(RAC)^{UND} + T(REC)^{UND} + T(SMAL)^{UND}$ è l’importo complessivo delle cinque componenti tariffarie dovuto dalla macrocategoria di utenza non domestica;
- **RUR** è il rifiuto urbano residuo.

Allegato A

Articolo 26

Principali formule

26.1 La tariffa di riferimento per l'utenza finale è espressa in termini generali:

- per la *i-esima* utenza domestica:

$$T_i^d = T_{iDEC}^d(S^{UD}) + T_{iACS}^d + T_{iRACj}^d + T_{iREC}^d + T_{iSMAL}^d$$

- per la *j-esima* utenza non domestica:

$$T_j^{nd} = T_{jDEC}^{nd}(S^{UND}; K_c(\mathbf{ap}_c, \mathbf{p}_c)) + T_{jACS}^{nd} + T_{jRAC}^{nd} + T_{jSMAL}^{nd}$$

26.2 Valgono le seguenti uguaglianze tra la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisso e la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile, definite ai sensi del metodo tariffario rifiuti *pro tempore* vigente, e le cinque componenti della struttura pentanomia:

- $\sum TF_a = \sum T_a(DEC) + \sum T_a(ACS)$
- $\sum TV_a = \sum T_a(RAC) + \sum T_a(REC) + \sum T_a(SMAL)$